



Coordinamento Territoriale Nord Est
Area Compartimentale Veneto

S.S.309 "Romea"

**LAVORI DI REALIZZAZIONE DELL'INTERSEZIONE A ROTATORIA
IN LOCALITA' VALLI DI CHIOGGIA AL KM 94+200**

PROGETTO ESECUTIVO

GRUPPO DI PROGETTAZIONE ANAS:

Dott. Ing. Umberto VASSALLO

Geom. Stefano COSTANTINI

GRUPPO DI PROGETTAZIONE ESTERNA:



PROGETTAZIONI GENERALI

architecture & engineering s.r.l.

Via Indipendenza, 21 - 84030 ATENA LUCANA (SA)

DIRETTORE TECNICO: Geom. Giovanni PARRELLA
Collegio Geometri di Salerno n. 3270

Dott. Arch. Elena PARRELLA
Ordine Arch. di Salerno n. 3287

PROGETTISTA STRUTTURALE:
Dott. Ing. Angelo SABATIELLO
Ordine Ing. di Potenza n. 3011



VISTO: IL RESP. DEL PROCEDIMENTO

Ing. Gabriella Manginelli

COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE

Geom. Giovanni PARRELLA

**COORDINATORE
PER LA SICUREZZA
Geom. Giovanni Parrella**

**LISTA DI CONTROLLO PER LA VALUTAZIONE PRELIMINARE
(Art. 6, comma 9, D.Lgs 152/2006)**

CODICE PROGETTO/SIL/PDM		NOME FILE		REVISIONE	SCALA
CODICE LAVORO		T00ES00AMBRE03A.doc			
VEFRP351MS2017		T00ES00AMBRE03		A	----
D					
C					
B					
A	EMISSIONE		Lug. 2018		
REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

**Lista di controllo per la valutazione preliminare
(art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006)**

1. Titolo del progetto

Lavori di realizzazione dell'intersezione a rotatoria in località Valli di Chioggia al Km 94 + 200

2. Tipologia progettuale

<i>Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto/lettera</i>	<i>Denominazione della tipologia progettuale</i>
<input checked="" type="checkbox"/> Allegato II- bis, punto/lettera C	strade extraurbane secondarie di interesse nazionale
<input type="checkbox"/> Allegato II-bis, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato III, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato IV, punto/lettera ____	_____

3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

Descrivere le principali finalità e motivazioni alla base della proposta progettuale evidenziando, in particolare, come le modifiche/estensioni/adequamenti tecnici proposti migliorano il rendimento e le prestazioni ambientali del progetto/opera esistente

L'intervento tecnico riguarda l'adeguamento dell'intersezione presente lungo la S.S. 309 "Romea" posta al Km 94+200 la quale si presenta ad oggi secondo la configurazione a raso. La strada statale si configura secondo la sezione stradale tipo C1 mentre le restanti strade locali che s'innestano sull'intersezione si configurano come sezione tipo F.

L'intersezione è attualmente regolamentata da impianto semaforico in virtù dell'elevato traffico veicolare che si presenta specialmente in corrispondenza della S.S. 309, comportando evidenti ritardi nei riguardi del flusso principale nell'eseguire la manovra di attraversamento dell'intersezione e/o di svolta.

La soluzione tecnica è mirata a risolvere le problematiche appena esposte e si configura secondo una intersezione a raso mediante Rotatoria che permette lo sfalsamento delle manovre di attraversamento nel tempo tra i diversi flussi veicolari.

Il confronto fra l'incrocio a raso esistente e la rotatoria di progetto con precedenza ai veicoli che la percorrono presenta indubbi vantaggi per quest'ultima, che sono di seguito elencati:

- *maggior sicurezza, per la notevole riduzione dei punti di conflitto da 32 a 8, rispetto ad un incrocio fra strade urbane, con riduzione dell'incidentalità superiore al 50% (l'obbligo di dare la precedenza ai veicoli che hanno già impegnato la rotatoria ha un effetto di controllo sulla velocità dei veicoli in transito);*
- *maggior capacità di smaltire il traffico con snellimento nella circolazione, che prima era spesso bloccata dalle precedenze circolari con effetto di autosaturazione;*
- *tempi di attesa ridotti del 70% con eliminazione totale dei tempi morti di sicurezza, normalmente dati da un semaforo;*
- *minor inquinamento acustico e chimico, per la ridotta e più costante velocità e per l'abbattimento degli ingorghi interni all'anello e l'eliminazione delle lunghe attese ai semafori che ne controllavano gli accessi;*
- *possibilità di inversione del senso di marcia;*
- *riduzione e moderazione del traffico;*
- *minori costi gestionali e di sorveglianza.*

Pertanto, gli obiettivi che si sono perseguiti nel dimensionamento geometrico della Rotatoria sono stati i seguenti:

- *miglioramento delle condizioni di sicurezza e conseguente riduzione del numero e della gravità degli incidenti rispetto ad una intersezione semaforizzata di pari capacità pari al 40-50%;*
- *aumento della capacità e riduzione dei tempi di attesa per l'immissione;*
- *maggiore controllo della velocità di percorrenza dell'incrocio, costringendo in tal modo il conducente veicolare a limitare la velocità di marcia, indipendentemente dalla segnaletica stradale imposta.*
- *livellamento dei tempi di attesa fra tutti gli ingressi non essendoci priorità dei flussi diretti rispetto a quelli di svolta e di questi ultimi fra loro.*

4. Localizzazione del progetto

Descrivere l'inquadramento territoriale del progetto in area vasta ed a livello locale, anche attraverso l'ausilio di cartografie/immagini (vedi allegati) evidenziando, in particolare, l'uso attuale e le destinazioni d'uso del suolo, la presenza di aree sensibili dal punto di vista ambientale (vedi Tabella 8)

L'area interessata dall'intervento è in località Valli di Chioggia al Km 94 + 200 della Strada Statale S.S. 309 denominata "Romea" – incrocio tra Strada Statale S.S. "Romea" e Via Montalbano.

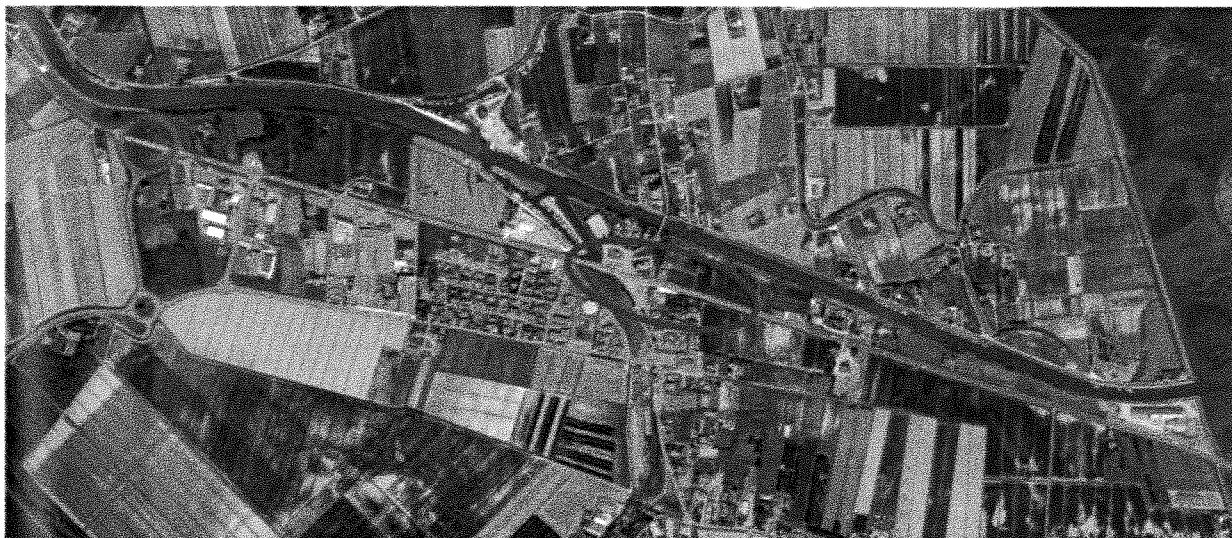


Fig. 1 – Ortofoto del contesto paesaggistico di riferimento con individuazione dell'area d'intervento

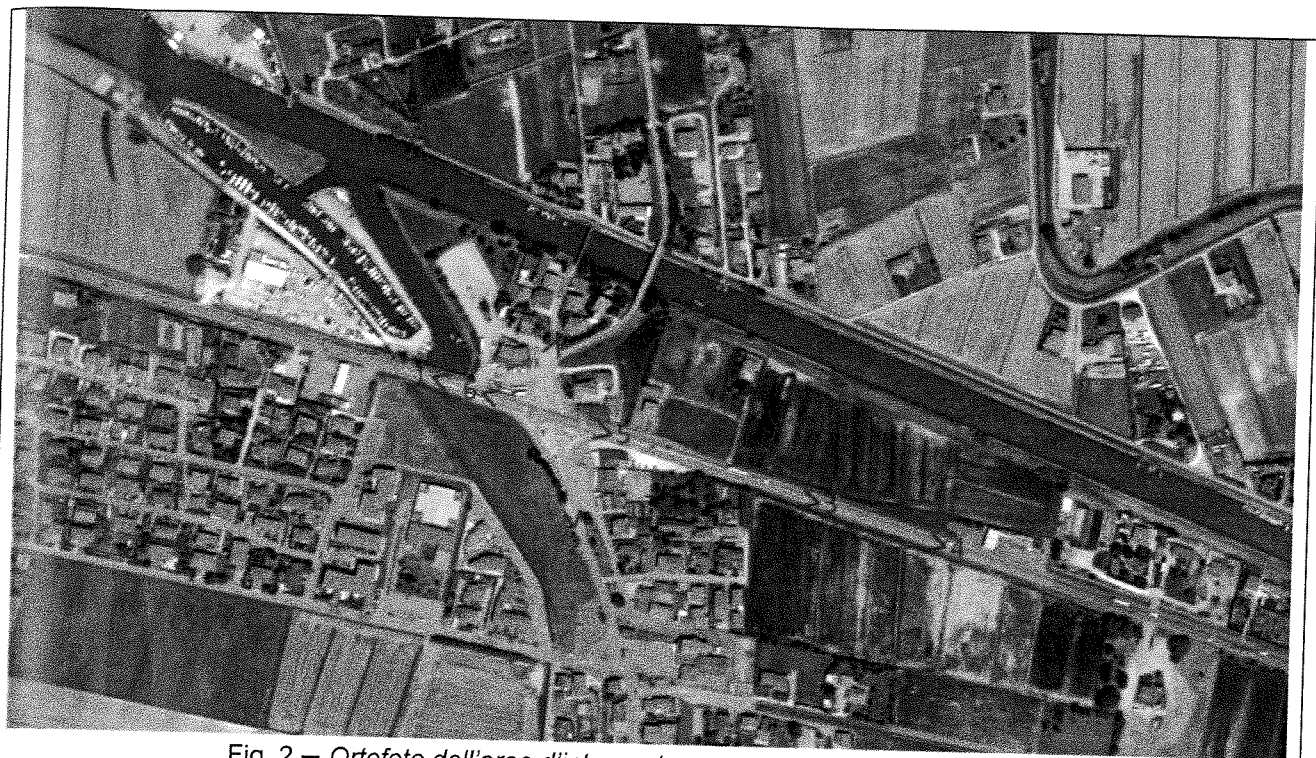


Fig. 2 – Ortophoto dell'area d'intervento con punti di ripresa fotografica

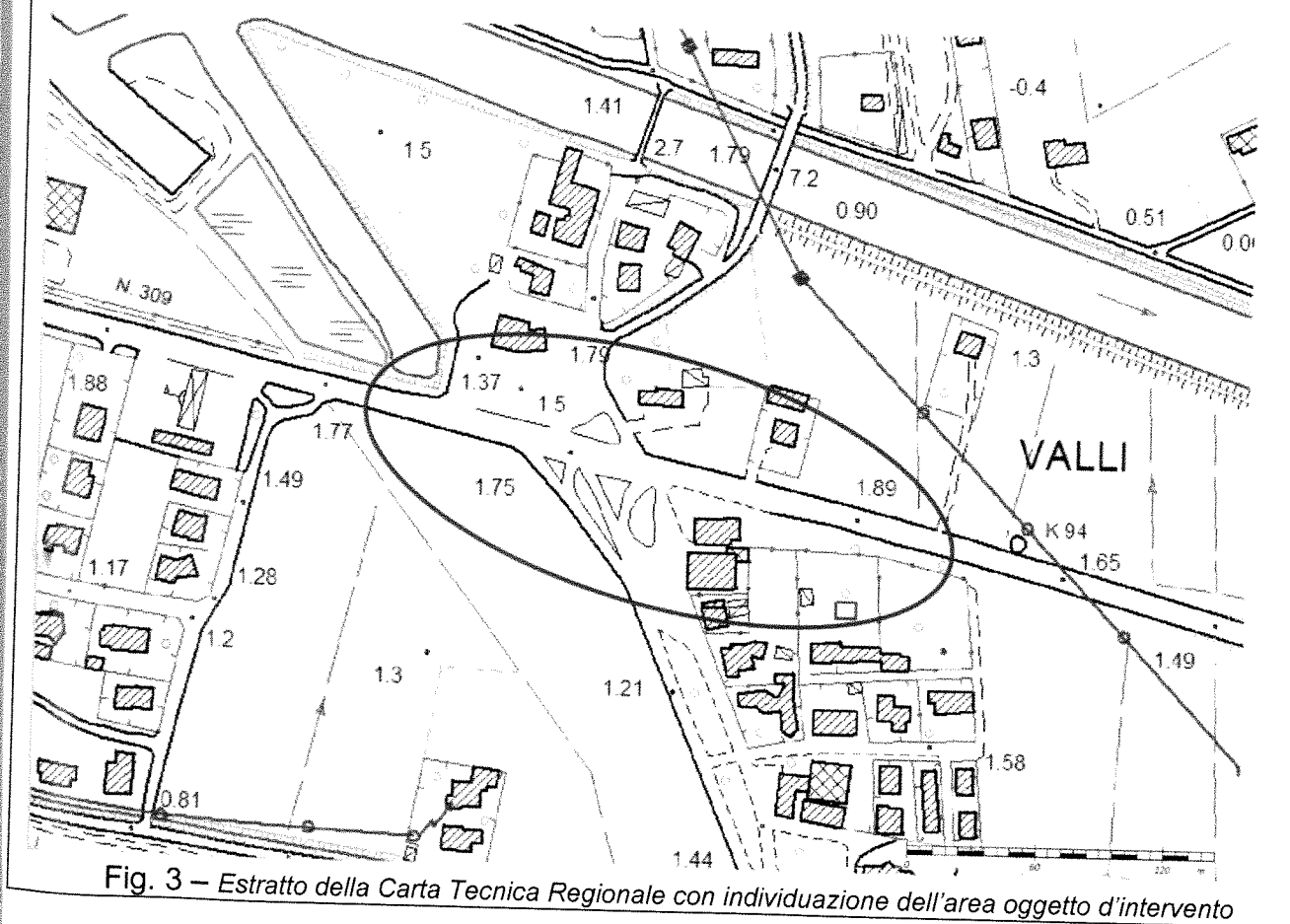


Fig. 3 – Estratto della Carta Tecnica Regionale con individuazione dell'area oggetto d'intervento



Fig. 4 – Estratto della mappa catastale con individuazione dell'area oggetto d'intervento

Il progetto ricade in località Valli, frazione del Comune di Chioggia. È situata sulla terraferma, a circa 13 Km ad ovest del comune di appartenenza, sulla riva sinistra del fiume Brenta che con il braccio di Montalbano, sfocia in Laguna.

Nella Carta dei suoli del Veneto in cui vengono descritte le unità cartografiche ed in riferimento al paesaggio vengono specificate: la morfologia, il materiale parentale, le quote, la vegetazione, l'uso del suolo, il regime idrico e la presenza di non suolo.

L'area oggetto di intervento rientra nel suolo CL – pianura costiera, deltizia e lagunare, calcarea, costituita da dune, aree lagunari bonificate e isole. Suoli a differenziazione del profilo da bassa a moderata e più specificatamente nell'Unità Cartografica CL 2.1 – aree lagunari bonificate depresse a drenaggio lento e con presenza di salinità. Sono superfici pianeggianti localizzate in parte nel Delta del Po', a sedimenti molto calcarei, e parte in aree limitrofe alla laguna di Venezia, a sedimenti fortemente calcarei. L'uso del suolo è prevalentemente costituito da seminativi.



Fig. 5 – Carta dei suoli del Veneto

5. Caratteristiche del progetto

Descrivere le principali caratteristiche dimensionali, tipologiche, funzionali del progetto (indicare se il progetto/opera è soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs.105/2015).

Descrivere le attività in fase di cantiere (aree temporaneamente impegnate; tipologia di attività/lavorazioni; obblighi in materia di gestione delle terre e rocce da scavo; risorse utilizzate, rifiuti, emissioni/scarichi in termini quali-quantitativi, cronoprogramma).

Descrivere la fase di esercizio (aree definitivamente impegnate; risorse utilizzate, rifiuti, emissioni/scarichi in termini quali-quantitativi).

Per entrambe le fasi (cantiere, esercizio) indicare le tecnologie e le modalità realizzative/soluzioni progettuali finalizzate a minimizzare le eventuali interferenze con le aree sensibili indicate in Tabella 8.

Per il corretto dimensionamento della rotatoria è stato opportuno conoscere i flussi gravanti sull'intersezione. Infatti, il funzionamento della rotatoria non dipende esclusivamente dal numero di veicoli che vi accedono, ma anche dalle manovre che eseguono e dalla direzione da cui escono.

Per tale motivo, unitamente alle indicazioni dei flussi di traffico, è importante stilare una matrice Origine/Destinazione che permetta di considerare il traffico in accesso alla rotatoria e ripartirlo per direzione di uscita.

Allo scopo di definire il valore del Traffico Giornaliero Medio che interessa il tratto di strada in questione nell'arco di un anno nei due sensi di marcia, e la percentuale di veicoli con massa superiore a 3,5 tonnellate veicolare, si è analizzata la composizione del traffico sulla base di dati pubblicati e messi a disposizione dall'Area Compartimentale Veneto.

Nello specifico, i dati derivano da attività di indagine e monitoraggio svolte da aziende esterne per conto di ANAS, svolte negli anni, per individuare criticità presenti lungo le strade di competenza nel territorio della Regione Veneto.

I parametri analizzati fanno riferimento a campagne di indagine eseguite nel 2017. Pertanto si è definita in via previsionale il traffico potenzialmente presente a termine dell'esecuzione dei lavori, previsti nel 2020, attraverso un incremento del 2% del TGM.

I dati messi a disposizione da ANAS consentono di individuare le ore di punta ed i flussi massimi registrati lungo la S.S. 309 Romea a diverse chilometriche. I punti di registrazione dei flussi sono indicati nella figura seguente.

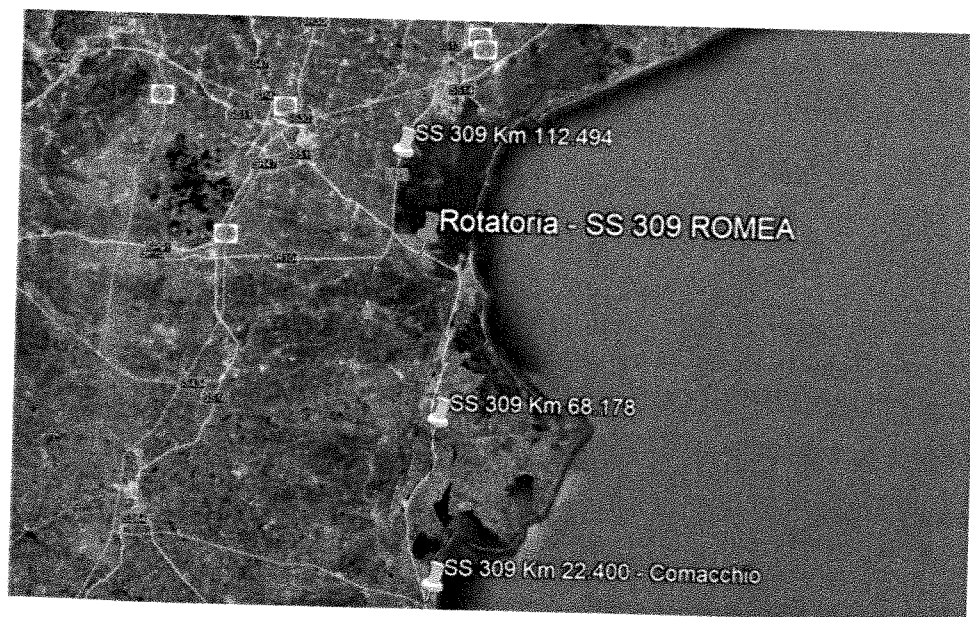


Figura 1 - indicazione delle stazioni di registrazioni flussi veicolari lungo la S.S. 309 ROMEA

Si sottolinea come i dati di traffico messi a disposizione non fanno alcun riferimento agli altri rami che accedono alla rotatoria di progetto. In virtù di ciò, per poter eseguire la verifica di capacità della rotatoria, è stata assunta una percentuale di flussi forniti da ripartire sugli altri due rami. Nello specifico, si è assunta una percentuale del 30% su via Montalbano, ed una percentuale del 20% su via Piazza Natività.

Al fine di evitare il più possibile la concatenazione di flussi con caratteristiche diverse, si prevede la realizzazione di un sottopasso ciclo-pedonale al fine di permettere da un lato la possibilità di attraversamento della carreggiata stradale, e dall'altra di evitare qualunque connessione con il flusso veicolare viaggiante.

Il sottopasso, posto ad una profondità rispetto al piano stradale pari a 6,50 metri, è posizionato ad una distanza dalla rotatoria pari a circa 150 metri, ed è raggiungibile mediante rampe di accesso di lunghezza pari a 60 metri con pendenza del 8% circa.

Il sottopasso è posizionato in modo ortogonale rispetto all'asse planimetrico della piattaforma stradale, e presenta una lunghezza pari a 15,00 metri.

Per garantire la continuità dei percorsi ciclo-pedonali in prossimità della rotatoria, sono previsti attraversamenti pedonali posizionati ad una distanza dall'isola spartitraffico pari a circa 9,00 metri allo scopo di separare il flusso delle utenze deboli dal flusso veicolare che si presenta sull'anello della rotatoria.

Nella figura sottostante è individuata l'area indicata come cantiere base. Tale area è di proprietà privata e pertanto è previsto un esproprio, temporaneo dell'area la quale sarà prontamente disponibile alla consegna dei lavori.

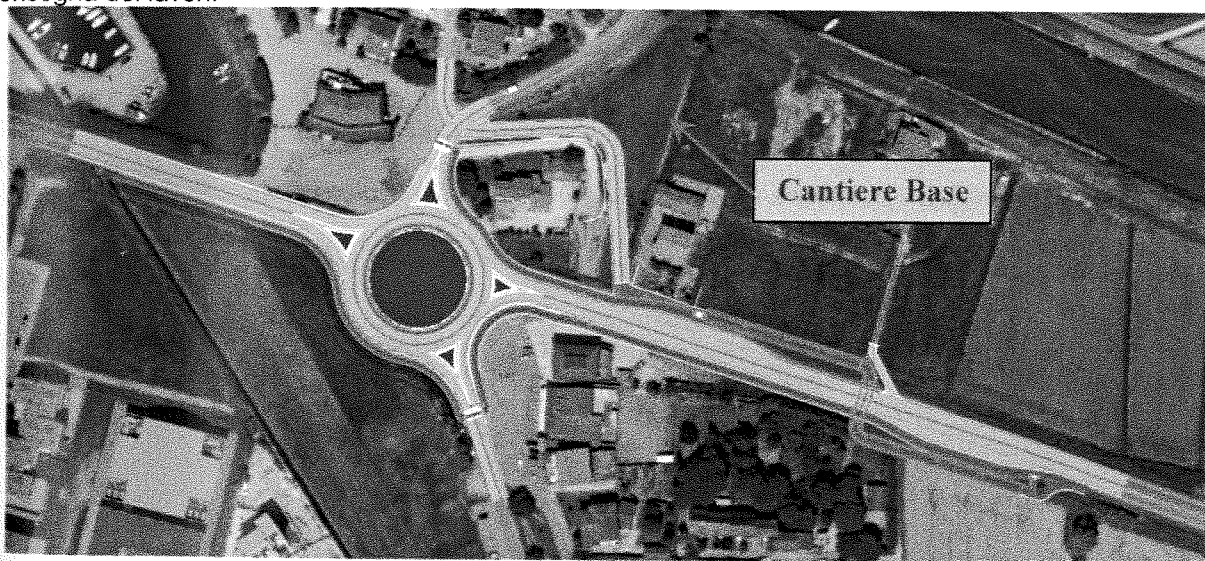


Figura 2 - Individuazione dell'Area del Cantiere base

Il cantiere base avrà la funzione di:

- Stoccaggio materiali sciolti;
- Stoccaggio armatura di carpenteria;
- Stoccaggio materiali di risulta;
- Banco ferraioli;
- Deposito ponteggi;
- Deposito macchinari;
- Deposito attrezzature;
- Servizi igienici e spogliatoio.

Per la realizzazione delle opere in progetto è prevista la produzione delle seguenti tipologie di materiali derivanti dalle lavorazioni in progetto:

1. Materiali provenienti dall'installazione dei cantieri:
 - Lavorazioni preliminari (decespugliamento);
 - Rimozioni recinzioni;
 - Materiali provenienti dall'esecuzione di scavi (relative solo alla preparazione del cantiere base).
1. Materiali provenienti dalla demolizione:
 - Rimozione barriere stradali;

- Fresato stradale (per Fresato si intende il conglomerato bituminoso che si origina dalla scarifica dello strato superficiale del manto stradale);
- Demolizione cls;
- Scarti ferrosi;

I. Rifiuti prodotti dalla manutenzione degli automezzi in cantiere.

Sulla base di esperienze pregresse maturate in lavori simili i codici CER. che possono essere attribuiti a questi materiali se presenti sono i seguenti:

- **17 01 07** **miscuglio di cemento;**
- **17 03 01** **materiale fresato;**
- **17 05 04** **terre e rocce da scavo.**

Le differenti caratteristiche dei materiali determinano diverse caratteristiche delle aree all'interno delle quali esse dovranno essere stoccate.

In tutti i casi le aree di stoccaggio, dimensionate in maniera diversa in funzione dei quantitativi di materiali da accumulare, verranno realizzate in modo da contenere al minimo gli impatti sulle matrici ambientali, con specifico riferimento alla tutela delle acque superficiali e sotterranee ed alla dispersione delle polveri.

All'interno delle singole aree il terreno dovrà essere stoccato in cumuli separati, distinti per natura e provenienza del materiale, con altezza massima derivante dall'angolo di riposo del materiale in condizioni sature, tenendo conto degli spazi necessari per operare in sicurezza nelle attività di deposito e prelievo del materiale.

All'interno delle aree di stoccaggio si dovrà aver cura di predisporre, in modo separato e con chiara segnalazione di identificazione:

- depositi di accumulo dei materiali da scavo da sottoporre ad analisi, ovvero aree in cui verranno depositate le terre e rocce da scavo in attesa della determinazione delle caratteristiche di qualità ai fini della loro riutilizzazione;
- depositi di accumulo dei materiali da riutilizzare, ovvero aree in cui verranno stoccate, per un successivo riutilizzo, le terre e rocce da scavo già caratterizzate e che non vengono immediatamente reimpiegate;
- depositi temporanei di rifiuti non pericolosi, ovvero aree in cui vengono accumulati i rifiuti identificati come non pericolosi prima di procedere al loro smaltimento e/o recupero.

Al fine di garantire la massima tutela nelle aree destinate ai rifiuti, i tempi di deposito per le singole tipologie di materiali non dovranno superare quanto stabilito dalla normativa attualmente vigente. Inoltre le diverse tipologie di rifiuti dovranno essere mantenute separate tra loro.

6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente

Procedure	Autorità competente/ Atto / Data
<input type="checkbox"/> Verifica di assoggettabilità a VIA	_____
<input type="checkbox"/> VIA	_____
<input type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	_____
Altre autorizzazioni	
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____

7. Iter autorizzativo del progetto proposto

Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:

Procedure	Autorità competente
<input type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	_____
Altre autorizzazioni	
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____

8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ²
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Il territorio interferito si trova in prossimità del Canale Novissimo.

¹ Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell'Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015, punto 4.3.

² Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto

8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ²
2. Zone costiere e ambiente marino	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Il territorio ricade all'interno della Laguna di Venezia.
3. Zone montuose e forestali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'area di interesse si colloca nell'Ambito di Paesaggio n. 31 «Laguna di Venezia» dell'Atlante Ricognitivo del Veneto individuato nel Piano Territoriale Regionale di Coordinamento.
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Le aree di tutela naturalistica, sia di interesse comunitario (SIC, ZPS) che regionali si trovano ad una distanza tale da non inficiare le riserve.
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Considerata la distanza dagli ambiti sensibili e la limitata entità degli interventi, non si ritiene che possano essere ridotti o compromessi gli standard di qualità indicati.
6. Zone a forte densità demografica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	La zona non ha caratteristiche di forte densità demografica essendo una frazione di Chioggia.
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	L'ambito d'intervento e quello di riferimento contestuale hanno una valenza paesaggistica ed archeologica evidenziata all'interno del PTCP (vedi allegato 02).

8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ²
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Il luogo d'intervento ricade nella quasi totalità dei lavori all'interno della fascia di rispetto stradale esistente.
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Le ricognizioni effettuate non hanno prodotto dati a riguardo.
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	L'area oggetto di esame compare tra quelle perimetrata a pericolosità idraulica nella cartografia del PAI, riportata al punto 8, in condizione P1 – Moderata.
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Valli di Chioggia si colloca nell'ambito del territorio di applicazione del Piano per l'Assetto Idrogeologico redatto dall'Autorità di Bacino del Fiume Brenta – Bacchiglione.
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) ³	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Secondo quanto disciplinato dall'Ordinanza P.C.M. del 28 Aprile 2006 n. 3519, Valli di Chioggia e comuni limitrofi sono classificati sismici in "Zona" 2 (0,050 – 0,075) che corrisponde ad un livello di sismicità con accelerazione orizzontale con probabilità di superamento del 10% in 50 anni [ag/g].

³ Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica

8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ²
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aereoportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	L' intervento ricade prevalentemente in area di viabilità principale relativa alla S.S.309 "Romea".

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	SI/NO/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? SI/NO/? – Perché?	
	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
	<i>Descrizione:</i> Trattasi di intervento correttivo del tracciato di un tratto infrastrutturale esistente.		<i>Perché:</i> L'intervento è limitato ad un ambito contenuto e circoscritto della fascia di rispetto stradale. Gli accorgimenti di progetto sono tali da contenerne l'invasività.	
2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
	<i>Descrizione:</i> L'intervento non contempla particolare rilevanza in relazione alla sostenibilità. Il progetto prevede inoltre l'utilizzo di fonti energetiche a basso consumo ed il riutilizzo del materiale derivante dalle lavorazioni.		<i>Perché:</i> Le quantità di materiale da utilizzare sono contenute e non si prevede il ricorso a materiali o tecnologie costruttive di particolare impegno dal punto di vista degli effetti ambientali.	
3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
	<i>Descrizione:</i> Non è previsto l'impiego di materiali o sostanze nocive, salvo quelle usualmente impiegate nella costruzione di intersezioni stradali e comunque di limitata quantità d'impiego.		<i>Perché:</i> L'utilizzo di eventuali prodotti tossici è limitata a piccole quantità (per esempio solventi). Durante la realizzazione saranno adottati protocolli di gestione delle emergenze per l'eventuale contenimento degli effetti.	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
	4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì
	<i>Descrizione:</i> In fase di costruzione saranno prodotti materiali provenienti da demolizione del corpo stradale esistente e dagli scavi necessari per la realizzazione delle opere in sotterraneo.		<i>Perché:</i> La gestione dei materiali provenienti dalle lavorazioni verrà condotta secondo prescrizioni di legge per lo smaltimento o il riciclaggio degli stessi. Le terre e rocce da scavo saranno riutilizzate in cantiere e/o avviate al ciclo di smaltimento.	
5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Le emissioni inquinanti saranno quelle prodotte dai gas di scarico dei mezzi di cantiere.		<i>Perché:</i> Non si prevedono emissioni aggiuntive rispetto a quelle prodotte dai mezzi di cantiere e dal traffico veicolare.	
6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Le emissioni rumorose sono riconducibili alle lavorazioni previste nonché al traffico veicolare presente durante i lavori.		<i>Perché:</i> Non si prevedono emissioni rumorose aggiuntive rispetto a quelle indicate. Piuttosto, l'adeguamento dell'intersezione comporterà nel futuro la riduzione delle emissioni in virtù della nuova sistemazione a rotatoria in luogo di quella semaforica.	
7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Il rischio è rappresentato da limitati ed eventuali sversamenti accidentali in fase di scavo e di costruzione.		<i>Perché:</i> Il cantiere e gli operatori saranno formati e dotati di presidi di pronto intervento per contenere gli eventuali effetti di contaminazione accidentale.	
8. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Il rischio è riconducibile solo alla eventuale casualità di un evento incidentale involontario.		<i>Perché:</i> In cantiere si impiegheranno i presidi ed i provvedimenti previsti dai protocolli di sicurezza.	
9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<i>Descrizione:</i> Non sono interferiti siti o luogo di particolare valenza.		<i>Perché:</i> Le dimensioni e la tipologia dell'intervento sono tali da non inficiare e comunque contenere l'invasività dell'opera, che non risulterà di maggiore impatto rispetto allo stato di fatto.	
10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> L'intervento può interferire con ambiti sensibili adiacenti.		<i>Perché:</i> I siti ed i luoghi sensibili tutelati sono lontani dall'intervento.	
11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> L'ambito di intervento si trova in prossimità del Canale Novissimo e delle Laguna di Venezia.		<i>Perché:</i> La natura e le dimensioni dell'intervento sono tali da non sollevare attenzione rispetto al rischio di inquinamento idrico superficiale e sotterraneo.	
12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> L'intervento riguarda un provvedimento di sistemazione di una intersezione stradale ricadente su di una strada di importanza prioritaria e con volumi di traffico consistenti.		<i>Perché:</i> La finalità di intervento è proprio quella di contribuire a contenere gli effetti di disturbo ambientale e sociale prodotti dall'intersezione semaforica esistente.	
13. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> L'area di intervento si trova nelle condizioni indicate.		<i>Perché:</i> Il tratto interessato è in gran parte occultato da insediamenti antropici e vegetali.	
14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> L'intervento contempla una limitatissima occupazione di suolo non antropizzato.		<i>Perché:</i> La superficie in cui ricade il progetto è in gran parte già attualmente occupata dall'intersezione semaforica esistente.	
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<p><i>Descrizione:</i> L'area di interesse si colloca nell'Ambito di Paesaggio n. 31 «Laguna di Venezia» dell'Atlante Ricognitivo del Veneto individuato nel Piano Territoriale Regionale di Coordinamento ed è disciplinato, per quasi tutta la sua estensione, dal Piano di Area della Laguna e dell'Area Veneziana (PALAV). Quest'ultimo promuove la tutela e la valorizzazione dell'ambiente e delle risorse.</p>		<p><i>Perché:</i> Dalla ricognizione effettuata non si evincono particolari condizioni di utilizzo del suolo e delle aree interessate dal progetto.</p>	
16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Il caso non ricorre.</p>		<p><i>Perché:</i> L'intervento è collocato in un'area antropizzata ma non con una densità tale da poter essere disturbata dall'opera.</p>	
17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> In prossimità dell'intervento è presente la Chiesa della Beata Vergine Maria.</p>		<p><i>Perché:</i> Trattasi di un edificio di culto secondario, con utilizzi sporadici ed in occasioni commemorativi.</p>	
18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> L'area di intervento si trova nelle condizioni indicate.</p>		<p><i>Perché:</i> L'intervento è posto a ridosso del Canale Novissimo ed è ai confini della Laguna di Venezia. Le dimensioni dell'intervento non sono tali da far rilevare presenza di rischi per la risorsa idrica, né per le altre risorse presenti nell'ambito contestuale.</p>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
	19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì
	<i>Descrizione:</i> Il caso non ricorre.		<i>Perché:</i> Dalle ricognizioni effettuate non si evincono indicazioni a riguardo.	
20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Dalla carta delle fragilità emergono i rischi del tipo indicato (vedi allegato 01).		<i>Perché:</i> Si ritiene che l'osservazione degli accorgimenti derivanti dalle prescrizioni normative siano sufficienti a tutelare il rischio indicato.	
21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Non si ritiene il caso applicabile al progetto in esame.		<i>Perché:</i> Non sono evidenziati altre situazioni che possano produrre effetti ambientali cumulativi a quelli prodotti dal progetto.	
22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Eventualità non presente.		<i>Perché:</i> L'ubicazione dell'intervento è tale da non presentare il rischio indicato.	

10. Allegati


Completare la tabella riportando l'elenco degli allegati alla lista di controllo. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata, nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato, con specifico riferimento alla Tabella 8.

Gli allegati dovranno essere forniti in formato digitale (.pdf) e il nome del file dovrà riportare il numero dell'allegato e una o più parole chiave della denominazione (es. ALL1_localizzazione_progetto.pdf)

N.	Denominazione	Scala	Nome file
01	Pianificazione provinciale: Piano territoriale di coordinamento provinciale 01		T00ES00AMBCT01A
02	Pianificazione provinciale: Piano territoriale di coordinamento provinciale 02		T00ES00AMBCT01A

03	Variante al Piano Regolatore Generale		T00ES00AMBCT01A
04	Relazione paesaggistica		T00ES00AMBRE01A
05	Relazione archeologica		T00ES00AMBRE02A

Il/La dichiarante


(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)⁴

⁴ Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.